CINOFILIA & TIRO

Settembre 2026

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione

Benelli SPORT · Rizzini · CÆSAR GUERINI · FABARM · PC Cartridges · errea · SHOTHUNT THE DECIBEL HUNTER



1° Europeo seguita su cinghiale in Poker



Direttori di gara: intervista a Stefano Tisbo



Sleddog in Piemonte: a parlarne Franco Quercia



Tiro di campagna: 12° Campionato Completo Assoluto



Renato Ricci e il suo duplice ruolo

Franco Quercia, delegato regionale Piemonte

Il suo ruolo si articola in realtà su più fronti: coordinamento e promozione, analisi e sviluppo, valorizzazione delle discipline federali, formazione cinofila. Senza trascurare il fatto che è anche giudice nazionale di sleddog

Franco Quercia ricopre da circa un anno il ruolo di delegato regionale del Piemonte. Oltre ad essere anche giudice nazionale per quanto concerne lo sleddog ed istruttore-formatore cinofilo. Conosciamolo allora un po' più da vicino…

In cosa consiste a livello pratico la sua qualifica di delegato regionale Fidasc Piemonte? Dove risiede e qual è la sua attività principale?

"Essere delegato regionale Fidasc per il Piemonte da circa un anno significa occuparsi del coordinamento, dello sviluppo e della promozione di tutte le attività federali sul territorio. È fondamentale ricordare che la Fidasc racchiude un panorama ampio e variegato di discipline sportive: dalle varie specialità di tiro e cinofilia sportiva fino agli sport invernali e di traino. Lo sleddog ad esempio è una realtà affascinante e in forte crescita, ma è parte di un contesto federale più vasto e strutturato che intendo valorizzare a 360 gradi. A livello pratico, il mio ruolo si articola su più fronti: coordinamento e promozione, fare da ponte quindi tra le Associazioni sportive dilettantistiche (Asd) del territorio e la Federazione centrale, supportando gli organizzatori locali e incentivando la nascita di nuove realtà. Analisi e sviluppo: essendo in carica da un anno, questo è un momento fondamentale per fare un bilancio, analizzare a che punto siamo arrivati sul territorio regionale e tracciare le linee guida concrete per proseguire e migliorare. Valorizzazione delle discipline: promuovere capillarmente tutte le discipline rappresentate dalla Fidasc, garantendo a ciascuna il giusto supporto istituzionale e tecnico. Per quanto riguarda invece la mia vita personale e professionale: risiedo a Varese e come attività principale lavoro nel mondo cinofilo come formatore, istruttore cinofilo e giudice nazionale di sleddog, un'attività a cui dedico quotidiana passione, impegno professionale e didattico per la formazione e la tutela del benessere animale".



Franco Quercia è stato nominato da circa un anno delegato regionale di Fidasc Piemonte

Da quanto tempo lo sleddog ha preso piede nel nostro Paese e qual è lo status della disciplina nella sua regione?

"È da molti anni che questo sport viene praticato soprattutto in Piemonte: ci sono gare di sleddog dagli anni '90 nella nostra regione".

Quali sono gli step a suo avviso più difficili da superare nel giudicare una gara di sleddog?

"Nel giudicare una gara di sleddog, la responsabilità del giudice è duplice: si valutano la prestazione sportiva e l'aspetto regolamentare, ma al primo posto c'è sempre la tutela del benessere dei cani. Tra gli step e gli aspetti più complessi indicherei il controllo del benessere animale e delle attrezzature: verificare con estrema attenzione e fermezza che tutte le dotazioni (imbragature, linee di tiro, stivaletti/booties) e le condizioni psicofisiche dei cani siano idonee prima della partenza e durante tutta la gara, in stretta collaborazione con la Commissione veterinaria. La gestione delle condizioni del percorso e del meteo, il che significa valutare se lo stato della neve, del tracciato o le variazioni di temperatura garantiscano la sicurezza dei binomi. Decidere eventuali modifiche al percorso o ai tempi richiede grande tempestività ed esperienza sul campo. L'imparzialità e la valutazione della correttezza in pista: monitorare il rispetto dei regolamenti sui sorpassi e sul comportamento del musher nei confronti dei propri cani e degli altri concorrenti lungo il tracciato, risolvendo eventuali contestazioni in modo neutrale e rigoroso. La lettura dell'intesa del binomio: lo sleddog è un lavoro di profonda sinergia tra uomo e cane. Per un giudice, distinguere una difficoltà strettamente tecnica da una situazione di affaticamento o disagio del team richiede grande occhio critico, sensibilità ed esperienza cinofila".

Quanti praticanti la disciplina annovera Fidasc Piemonte? È un numero in crescita oppure stazionario?

"Ci sono molte persone che praticano

questo bellissimo sport in Piemonte. Non disponiamo però di un dato certo fra amatori ed atleti. Siamo comunque certi che il numero ogni anno è in costante crescita".

I risultati più gratificanti finora ottenuti dagli atleti della sua regione?

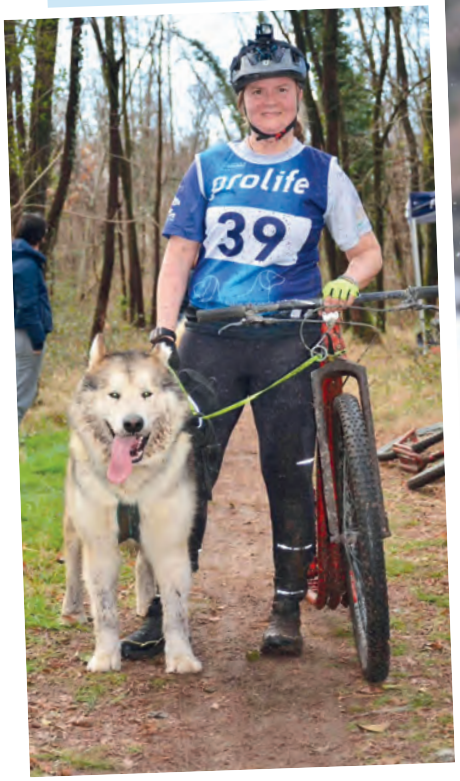
"Con grande gioia possiamo dire di avere diverse eccellenze nell'ambito dello sleddog Fidasc in Piemonte: solo quest'anno si sono affermati diversi campioni italiani in molte categorie, sia uomini che donne in diverse specialità".

CAMPIONI E CAMPIONESSE DELLO SLEDDOG PIEMONTESE

- **Nicholas Marcato**: campione italiano scooter 2 cani, vice campione italiano scooter 1 cane dryland categoria 2.
- **Stefano Grassi**: campione italiano e vice campione del mondo scooter 1 cane categoria 2.
- **Luca Bramante**: vice campione italiano bike 1 cane categoria 2.
- **Luca Galasso**: terzo classificato Campionato italiano bike 1 cane categoria 1.
- **Valentina Durio**: campionessa italiana e vice campionessa del mondo kart 4 cani in dryland; campionessa italiana snow slitta 4 cani categoria 1.
- **Valentina Salvini**: campionessa italiana bike donne categoria 2.









Quali sono le località piemontesi maggiormente frequentate per l'allenamento?

"La nostra regione, fortunatamente, si presta a 360 gradi all'allenamento dei team. Dalla Valle Po (nelle Alpi Cozie – Ndr) *nel cuneese, alla Valsesia passando per la provincia di Torino. Le nostre Alpi sono un vero spettacolo e quando le condizioni di innevamento lo permettono ci regalano fantastiche palestre di allenamento".*

Quale può essere l'aggettivo che per lei più di ogni altro esprime il "mood", l'atmosfera, le emozioni che questa disciplina riesce a trasmettere?

"Il mood che arieggia durante una gara di sleddog è sinceramente quello della solidarietà, socialità e convivialità. È sempre bello vedere atleti che sono in realtà avversari durante la gara che, una volta tolto il pettorale, si siedono assieme a scambiarsi opinioni sui cani e sul percorso".

E per Franco Quercia qual è la razza più rappresentativa dello sleddog?

"Non c'è una razza che più di un'altra rappresenta lo sleddog. Fidasc, con le sue 3 categorie Cinofili, riesce ad aprire ad un numero davvero importante di cani. Se volessimo andare nello specifico, forse ad oggi i numeri danno in leggero vantaggio i siberian husky, ma confidiamo nel tempo che crescano anche le altre categorie che comunque negli ultimi anni hanno avuto un grande incremento".

AI NOSTRI MICROFONI STEFANO TISBO

Segugismo su cinghiale categoria B: ce ne parla il direttore di gara laziale. Un'altra voce che si unisce al coro dei tecnici federali appassionati del loro lavoro









Il "battesimo del fuoco" nel mondo del segugismo su cinghiale Stefano Tisbo l'ha avuto grazie alla conoscenza di Silvia Mafucci, Roberto Pro e Paolo Margheritini

Tecnici federali: è ora la volta di dare la parola al viterbese Stefano Tisbo, direttore di gara seguita su cinghiale categoria B.

Quando ha realizzato di voler diventare direttore di gara? Ricorda un momento particolare che le ha "dato il la"?

"*Una doverosa premessa: i cani sono sempre stati la mia passione dal momento che lavoro in questo ambito. Da 30 anni sono proprietario di una toelettatura che gestisco insieme a mia moglie: prepariamo i cani per le esposizioni e quelli per la seguita. È quindi da molto tempo che frequento il comparto cinofilo, sia quello delle gare che quello delle mostre a livello nazionale, europeo e persino mondiale. La mia è una passione che risale addirittura all'infanzia, con gli insegnamenti ricevuti da mio padre e da mio nonno che andavano a caccia. Il mio 'la' a tutti gli effetti nel segugismo su cinghiale è stato dato dai grandi, come Silvia Mafucci e Roberto Pro, ai quali ancora devo tutto. Ho conosciuto sia loro che Paolo Margheritini tramite un gruppo Facebook. E poi a un certo punto la Mafucci mi convinse a prendere parte con il mio cane a una gara a Buonconvento, nel senese. Dove ottenni un primo e un secondo posto. Da quel momento ho cominciato ad appassionarmi al mestiere di giudice. Fino ad allora avevo visto i cani all'opera soltanto a caccia. Sono stato pertanto invitato al primo corso Fidasc che è stato fatto, ospitato nella Tenuta di Capocontro a Civitella in Val di Chiana (AR), condotta da Beppe Migliorini ed eravamo in tanti, sotto la guida di Silvia Mafucci, Roberto Pro e del grande Sestilio Tonini con cui negli anni successivi ho fatto altri 3-4 corsi. Ricordo che mi diceva: 'Ma sei ancora qui'? Sì, perché quello che mi trasmetteva lui a mio avviso sarebbero riusciti in pochi a trasmettermelo. Un grande esperto, uno dei maggiori in Italia. Mi ha insegnato delle tecniche nel giudicare, nel gestire le persone, con la sua calma, la sua competenza. Dal primo corso regionale ho seguito la trafila, passando a quelli nazionali fino a diventare esperto giudice*".

La gara in assoluto più impegnativa che si è trovato a giudicare.

"*Sono tutte impegnative perché il mio fine è comunque spiegare, insegnare alle persone che vengono a mettersi in gioco quello che deve fare il loro cane. Come sono soli-*







to comunicare ai concorrenti, dire delle cose belle è facile perché tutti conducono dei grandissimi ausiliari. Coloro che si mettono in gioco infatti sanno di avere un potenziale. Il lato meno piacevole del ruolo di giudice è che deve scrivere giudizi negativi: da un punteggio massimo si va a scendere. Con le nozioni di cui disponiamo, si riescono a capire le varie razze, quello che stanno facendo, anche non a brevissima distanza. Un cane lo si ascolta, deve spiegarti, dirti con la voce ciò che sta facendo. Tornando alla domanda iniziale: una gara diventa veramente impegnativa in base alle condizioni climatiche, perché quando tira vento, piove, nevica getti via il cappello, l'ombrello per ascoltare tutti dato che fanno chilometri e chilometri per portarti a far sentire il proprio cane. Si meritano quindi il massimo rispetto, per cui non esiste macchina, non esiste niente: vai appresso ai cani! Sestilio Tonini mi diceva: 'Stefano, ricordati che in ogni gara che tu giudicherai, ti farai comunque un amico e tutti nemici'. Perché il vincitore è contento, il secondo un po' meno'… Però l'importante è fare le cose giuste, indipendentemente dal conduttore, indipendentemente da ciò che succede".

Quali eventi la vedranno in campo nei prossimi mesi?

"Abbiamo finito ora (nel momento in cui scriviamo – NdR) *con le varie finali a livello nazionale. Poi il tutto ricomincerà sia nella mia regione, il Lazio, in provincia di Viterbo, che in altre parti d'Italia. Visto l'elevato numero di turni che Fidasc ha in serbo vengo convocato spesso per dare supporto ai colleghi. Ripartiranno allora le varie qualifiche, singoli, coppie fino al prossimo anno. Spero di essere riconfermato a giudicare dal nostro presidente della Commissione cinofila Giuseppe de Meo e dal presidente federale Felice Buglione, per i quali nutro una grandissima stima".*

Perché ha scelto la seguita su cinghiale? Potrebbe spiegare ai neofiti che cosa si intende per categoria B?

"La categoria B è quella con cui io ho iniziato: contempla i soggetti non iscritti all'ENCI che quindi non possono prendere parte alle gare dell'Ente e vengono giudicati in base allo standard di lavoro. Un buon 50% di questi cani 'senza pedigree' si dimostrano più valenti di quelli che lo hanno".

Tisbo: "La categoria B è quella con cui io ho iniziato: contempla i soggetti non iscritti all'ENCI, che quindi non possono prendere parte alle gare dell'Ente e vengono giudicati in base allo standard di lavoro"

La razza canina che per lei rappresenta quella dalle doti venatorie più spiccate per il cinghiale.

"È una gran domanda! Allo stato attuale siamo abituati a vedere in campo il 90%-95% di segugi maremmani. Una razza ormai blasonata per quan-



Le prime esperienze in campo il direttore di gara laziale le ha condotte sui terreni della Tenuta di Capocontro, a Civitella in Val di Chiana, un recinto di 100 ettari in provincia di Arezzo, vero e proprio fiore all'occhiello





to riguarda il lavoro in singolo. Mi sono però trovato a giudicare e anche a far vincere, 'spodestando' dai primi 3 posti del podio il maremmano, le razze francesi. In percentuale forse saranno meno, ma quando vedi un ariégeois, un briquet, un porcelaine che lavorano in singolo è davvero molto bello. Devi comunque saperli giudicare in base al loro standard di lavoro perché ad esempio un francese non può abbaiare come un maremmano e il suo accostamento è differente. In sostanza, nel corso della mia carriera ho visto nei singoli dei grandissimi maremmani ma altrettanto grandi anche altre razze".

La ZAC in cui finora ha riscontrato il miglior rapporto selvatici-qualità del terreno.

"La Tenuta di Capocontro del dottor Beppe Migliorini, a Civitella in Val di Chiana: un grande recinto di 100 ettari dove ho fatto, come precedentemente accennato, il mio primo corso, le prime esperienze, le prime gare. Un grande recinto che ormai si conosce a menadito e che costituisce senza dubbio un fiore all'occhiello. Un vero patrimonio così come lo è stato quando a gestirlo era Silvia Mafucci, una grande della cinofilia".

Chi sono in genere i colleghi con cui si trova a giudicare più spesso?

"In primis il mio amico Paolo Margheritini, a cui sono legato non solo da un rapporto professionale ma da una vera e profonda amicizia e Rocco Garofalo con cui mi sono trovato a giudicare diverse finali e qualifiche".

A quale ASD è iscritto?

"Da alcuni anni sono iscritto all'Associazione 'Una seguita per la Romagna' ma per forza di cose faccio parte anche di una ASD laziale dato che sono di Vetralla: realtà, questa, che era stata messa in stand by per mancanza di strutture dove poter effettuare qualifiche e gare ma che a breve riprenderà la sua attività".

Una valutazione personale sui nuovi criteri Coni con cui si giudicano i binomi cane atleta e conduttore.

"La nuova scheda di valutazione che noi adottiamo è fantastica perché ci consente di mettere in pratica ciò che io ho sempre voluto e cercato: il cane non deve lavorare da solo, ma occorre che si instauri un grande rapporto con il proprio conduttore e viceversa. Il binomio deve essere tale in tutto e per tutto: ricorrendo alla metafora del fantino, un cavallo senza il fantino non è nulla, pertanto il cane ha bisogno del conduttore, così come il conduttore ha bisogno del cane. Forse addirittura di più"!

Duplice ruolo per Ricci

Tecnico del tiro di campagna e direttore di gara razze da seguita su lepre e cinghiale. Un bel "binomio" che il forlivese conduce con tenacia e dedizione







Renato Ricci sul podio di un Campionato di tiro di campagna e nelle vesti di direttore di gara cinofilo

Originario di Forlì, Renato Ricci è un libero professionista, nella fattispecie un progettista di impianti elettrici. Ma nel cosiddetto tempo libero fa il tecnico del tiro di campagna nonché il direttore di gare razze da seguita su lepre e cinghiale. Un duplice ruolo che per lui ha un'unica matrice: quella venatoria, da cui tutto è infatti partito.

Quali sono i motivi che l'hanno spinta verso la Fidasc?

"Nel panorama sportivo della mia regione le attività delle Federazione sia sui cani da seguita che sul tiro purtroppo si erano un po' arenate, di conseguenza, assieme a un gruppo di amici, abbiamo cercato di dare un nuovo impulso a tali attività. Però per poter svolgere gare degne di tale nome, la prima cosa che serve è un direttore e, in seconda battuta, non per importanza, avere una figura che possa fornire le basi tecniche agli atleti per esercitare al meglio la propria disciplina".

Da quanti anni esercita questo duplice ruolo?

"Ho iniziato a partecipare attivamente alle attività Fidasc dal 2021. Poi come direttore di gara per i cani da seguita dal 2022 e successivamente come tecnico per il tiro di campagna dal 2026".

Quali impegni sportivi la vedranno impegnato nei prossimi mesi?

"Siamo arrivati al termine di un periodo (nel momento in cui scriviamo – NdR) *denso di manifestazioni sportive, sia regionali che nazionali con i cani da seguita. Mentre per il tiro abbiamo effettuato l'eliminatoria regionale tiro di campagna a 200 metri su sagoma di camoscio, dopodiché con la squadra abbiamo partecipato alla finale nazionale a Potenza ottenendo risultati direi più che soddisfacenti. A fine agosto, invece, con il gruppo regionale dei cani da seguita abbiamo in programma una gara amatoriale combinata 'tiro di campagna e seguita su cinghiale', il cui ricavato sarà devoluto al Reparto di Oncologia pediatrica dell'Ospedale 'Infermi' di Rimini. E poi parteciperemo alla finale nazionale di tiro su sagoma di cervo a 300 metri che si svolgerà a Lugnano ad inizio settembre".*

Gareggia, oltre a giudicare e ad allenare?

"Sì, ho partecipato a diverse gare di tiro di campagna a 200 e 300 metri arrivando alle finali nazionali".

Il ricordo più bello che la cinofilia e il tiro le hanno finora lasciato.

"Sicuramente uscire dal panorama delle gare amatoriali e passare a un livello regionale e nazionale con l'appoggio della Federazione ti fa sentire parte di un sistema che rende merito ai sacrifici e al lavoro svolto fino ad ora, dando sempre più impulso e voglia di crescere".

Una domanda che ho posto ad altri suoi colleghi: qual è la razza per lei più "portata" su lepre e su cinghiale?

"Per il cinghiale sono un forte sostenitore del segugio maremmano, razza selezionata specificatamente per questo tipo di attività. Per la lepre sostengo e caldeggio con 'spirito patriottico' il segugio italiano".

1° EUROPEO SEGUITA SU CINGHIALE IN POKER

Nel cuneese una finale emozionante che ha richiamato attorno a sé i rappresentanti di 5 nazioni inclusa l'Italia







La manifestazione si è articolata sui terreni della Zona addestramento cani L'Isola

I terreni della ZAC L'Isola a Roascio, nel cuneese, sono stati il teatro di gara del 1° Campionato europeo seguita su cinghiale in Poker, che ha avuto alla regia organizzativa l'ASD L'In-Menso. Per descrivere al meglio l'atmosfera che si è respirata nell'occasione, "cediamo la parola" al coordinatore federale Giuseppe de Meo…

"Nulla è perfetto, tutto è perfettibile… Neppure gli imprevisti dell'ultima ora fanno breccia e un altro mattone si aggiunge a sostegno di uno dei pilastri portanti della Fidasc: la cinofilia venatoria. L'idea diventa una scommessa e le scommesse più belle sono quelle che si vincono. Dietro all'evento mesi di duro lavoro di tutta la Commissione nazionale di disciplina. Gabriele Sevega, Rocco Garofalo e Paolo Margheritini i capofila. In campo 5 nazioni: Albania, Romania, Macedonia, Repubblica di San Marino e Italia rappresentata dal pluri-campione Giuseppe De Marco. Nell'aria si respira odor di ansia, la voglia di rappresentare la propria nazione sul gradino più alto del podio non si riesce a quantizzare. Si va al sorteggio delle sciolte, tutti gli atleti sperano che la fortuna li tenga lontani dai turni dove in cui la temperatura potrebbe padroneggiare sulla performance dei propri equipaggi. Lo spirito sportivo vince, anche oggi, le ansie e la sorte. La direzione è impeccabile da parte



Roascio (CN): tutto il podio del 1° Europeo "in Poker"



Il primo classificato, il rumeno Leonard Moraru con i suoi Lea, Zeus, Luna, Kora



Seconda posizione per il sammarinese Omar Michelotti, accompagnato dal Poker Kira, Lapo, Ciro e Rum



Bronzo continentale per l'albanese Marin Mandi, conquistato con i suoi magnifici 4: Balù, Lola, Rambo, Cik

LA CLASSIFICA

1. **Leonard Moraru (Romania) con Lea-Zeus-Luna-Kora punti 149,50**
2. Omar Michelotti (Repubblica di San Marino) con Kira-Lapo-Ciro-Rum punti 148,25
3. Marin Mandi (Albania) con Balù-Lola-Rambo-Cik punti 124,50
4. Giuseppe De Marco (Italia) con Diego-Bob-Boston-Gemma punti 114,00
5. Georgiev Vekoslav (Macedonia) con Diva-Kora-Disco-Lucky punti 112,00



Valentina e Massimo Dutto con i loro "bovesani", premiati nell'occasione per aver conseguito il titolo di campioni italiani della specialità per il secondo anno consecutivo

dei direttori di gara designati: Monica Francone, Pasqualino Fardella e il sammarinese Davide Bernardini, tanto da lasciare poco lavoro al coordinatore nazionale Giuseppe de Meo nella veste di delegato. Fondamentale il supporto in campo degli accompagnatori coadiuvati da un'icona della caccia al cinghiale delle Langhe come Gino Bruno. Conclusasi la disputa sportiva tra i binomi, si procede con la premiazione. Sfilano davanti al podio le nazioni e prima della divulgazione della classifica e della proclamazione del campione europeo, ecco giungere conciso e profondo l'intervento da remoto del presidente federale Felice Buglione. Oltre ai complimenti e ai ringraziamenti, chiaro il suo messaggio: mai guardarsi indietro, con l'invito fiducioso e deciso a guardare avanti! E finalmente arriva la classifica finale per poi ripartire… Sì, proprio così, si riparte in tutti i sensi. Si riparte con nuove idee e un obbiettivo chiaro: il Campionato europeo 2027".

Durante la cerimonia delle premiazioni è avvenuta anche quella dei campioni italiani "in Poker" proclamati sulla base dei risultati conseguiti in questa specialità in tutta Italia. Stiamo parlando dei fratelli Dutto, Valentina e Massimo, che con i loro "bovesani" Rex, Sam, Toby e Zack (sono un incrocio tra beagle e briquet), come amano amichevolmente chiamarli, si sono aggiudicati il titolo per il secondo anno consecutivo. Un'emozione fortissima quella da loro provata, che Valentina ha così espresso: "*Che dire… io e mio fratello abbiamo iniziato tutto per gioco, senza porci mai alcun obiettivo, se non quello di divertirci e di far esprimere al meglio i nostri 'bovesani', arrivati al mondo per caso. Le emozioni sono state tante e le soddisfazioni ancora di più, soprattutto per il fatto che, come dico sempre io, hanno imparato tutto da soli e quel poco che sanno fare è motivo per noi di grande orgoglio! Abbiamo sempre partecipato con grande sportività e umiltà ed è quello che continueremo a fare. Certo, la competizione ci deve essere ma deve sempre essere leale e corretta. Tra alti e bassi, i 'bovesani' hanno conquistato un gradino molto importante che non ci saremmo mai e poi mai aspettati. Tutto questo grazie alle meravigliose persone che hanno saputo organizzare al meglio tutto, ma proprio tutto! Pertanto un grandissimo grazie innanzitutto a loro... Toby, Sam, Rex e Zack, a tutta l'impeccabile organizzazione, a tutti gli amici sempre presenti, in un modo o in un altro e soprattutto a mio fratello Massimo, senza di lui tutto questo non sarebbe stato possibile*".

12° CAMPIONATO COMPLETO ASSOLUTO

Al Centro federale Torre Baccelli, inaugurato nei mesi scorsi, sono stati assegnati i pass per il Mondiale di tiro di campagna



I 4 atleti chiamati in nazionale per il Mondiale di settembre: Gazmir Gjishti (ripreso anche in fase di tiro), Giambattista Sabia, Solidea Bastianelli e Vincenzo Bartolomei

Ad una settimana dalla sua inaugurazione ufficiale, il Poligono della SSD Fidasc Torre Baccelli, a Fara in Sabina (RI), gestito da Umberto Fronzetti, ha ospitato il 12° Campionato Completo Assoluto di tiro di campagna con armi rigate a 50 metri, 100 metri 4 posizioni e 200 metri su bersaglio mobile. "Accompagnato" dal 3° Campionato italiano Lady e dal 3° Campionato italiano Juniores. Prima di raccontare la cronaca della competizione, è doveroso rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che, con impegno e determinazione, hanno contribuito alla nascita di questa nuova realtà sportiva. Un'ex cava dismessa è stata infatti recuperata attraverso un importante intervento di riqualificazione ambientale e valorizzazione del territorio, che l'ha trasformata in un moderno impianto capace di ospitare le diverse discipline del tiro sportivo grazie a linee di tiro progettate secondo i più elevati standard tecnici.

7 REGIONI SULLE LINEE DI TIRO

La competizione andata in scena ha richiamato atleti provenienti da 7 regioni italiane – Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Toscana e Umbria – che si sono confrontati nelle 3 specialità previste dal regolamento federale. In palio non vi erano soltanto i titoli nazionali, ma anche la qualificazione al Campionato mondiale in programma a settembre presso il Centro federale nazionale Fidasc Coni di Campagna (SA). Al termine delle prove, il Campionato ha inoltre decretato i 4 migliori tiratori della classifica Assoluta, che hanno avuto l'onore di rappresentare l'Italia al Mondiale. La manifestazione ha preso il via nella mattinata, in una giornata caratterizzata da un

I PODI DI TORRE BACCELLI



Eccellenza e il campione Assoluto Giambattista Sabia



Seniores



Veterani



Master



Lady



Juniores



Coppie di genere



Squadre Seniores



Squadre Lady



Ancora la squadra qualificata per il Mondiale con Cosimo Velella

LE CLASSIFICHE

Primo Assoluto
Giambattista Sabia (Basilicata)
Eccellenza
1. Giambattista Sabia (Basilicata)
2. Gazmir Gjishti (Toscana)
3. Vincenzo Bartolomei (Toscana)
Seniores
1. Guido Granier (Lazio)
2. Antonio Paioli (Umbria)
3. Pietro Nolé (Basilicata)
Veterani
1. Ernesto Cupini (Lazio)
2. Rolando Lanciano (Lazio)
Master
1. Carlo Arcangeli (Umbria)
2. Giuseppe Cavallo (Lazio)
3. Alberto Paioli (Umbria)
Lady
1. Solidea Bastianelli (Lazio)
2. Patrizia Di Paolo (Lazio)
3. Rosaria Benincasa (Campania)
Juniores
1. Tiziano Martini (Lazio)
2. Andrea Citriniti (Calabria)
Coppie di genere
1. Elena Bardi Valdettaro - Gazmir Gjishti
2. Patrizia Di Paolo - Guido Granier
3. Rosaria Benincasa - Cosimo Velella
Squadre
1. Gazmir Gjishti - Vincenzo Bartolomei - Michele Gabrielli (Toscana)
2. Ernesto Cupini - Tiziano Martini - Federico Duranti (Lazio)
3. Guido Granier - Giuseppe Cavallo - Simone Pica (Lazio)
Squadre Lady
Solidea Bastianelli - Patrizia Di Paolo - Debora Boccabella (Lazio)





sole intenso e da temperature elevate sebbene mitigate dal vento. Alle ore 09:00 i tiratori sono saliti puntualmente in pedana per affrontare le impegnative prove delle specialità 50 metri mobile e 100 metri 4 posizioni. Nella mattina di domenica invece gli atleti sono tornati sulle linee di tiro per disputare la terza e conclusiva prova, quella dei 200 metri, completando così il programma agonistico previsto. Fondamentale il lavoro svolto dai direttori di gara Giuseppe Cerullo, Giuseppe Bellucci, Stefano Salvatori e Mariarosaria Antonucci, che hanno accolto ciascun concorrente illustrando le norme regolamentari indispensabili per il corretto svolgimento delle prove. Grazie alla perfetta sinergia con tutto il team del Poligono Torre Baccelli, le linee di tiro sono state gestite con efficienza e professionalità, consentendo il regolare svolgimento della manifestazione senza alcun inconveniente. La cerimonia di premiazione è stata introdotta e condotta dal delegato federale Umberto Fronzetti, che ha portato ai presenti i saluti del coordinatore nazionale delle discipline di tiro, Francesco Citriniti. Pur impossibilitato ad essere presente fisicamente all'evento, Citriniti ha seguito costantemente l'andamento della manifestazione, mantenendosi in continuo contatto con gli organizzatori e i responsabili di gara, confermando ancora una volta la propria vicinanza alla disciplina e agli atleti.

I COMPONENTI DELLA NAZIONALE

Citriniti è stato inoltre rappresentato in campo dal vice coordinatore della Commissione di tiro Cosimo Velella e dai suoi colleghi in Commissione Ernesto Cupini e Gazmir Gjishti. L'evento ha rappresentato un importante momento di confronto sportivo e di crescita per la disciplina del tiro di campagna Fidasc, confermando l'elevato livello tecnico degli atleti partecipanti e la capacità organizzativa del Poligono Torre Baccelli, già punto di riferimento per le competizioni nazionali e internazionali della disciplina. Il Campionato Completo appena concluso ha altresì decretato, come già accennato, i 4 campioni italiani che hanno formato la squadra in gara per l'Italia al Mondiale e che sono, in ordine alla loro posizione nella classifica Assoluta, Giambattista Sabia, Gazmir Gjishti, Vincenzo Bartolomei e, per la prima volta in squadra, la componente Lady rappresentata da Solidea Bastianelli.

A cura dell'Ufficio Stampa Fidasc
Foto Fidasc